

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 2496 del 06/02/2025 BOLOGNA

Proposta: DPG/2025/2621 del 06/02/2025

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO AVANZATO DENOMINATO COPPARO, AVENTE POTENZA INSTALLATA PARI A 21,86 MWP E POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 17,60 MW LOCALIZZATO NEL COMUNE DI COPPARO, (FE) CON OPERE DI CONNESSIONE INSISTENTI NEI COMUNI DI COPPARO, JOLANDA DI SAVOIA, CODIGORO E FISCAGLIA", PROPOSTO DA VESPERA DEVELOPMENT 05 S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Vespera Development 05 S.r.l. , con sede legale nel comune di Grottaglie (TA) , ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avanzato denominato Copparo, avente potenza installata pari a 21,86 mwp e potenza in immissione pari a 17,60 mw localizzato nel comune di Copparo (FE) con opere di connessione insistenti nei comuni di Copparo, Jolanda di Savoia, Codigoro e Fiscaglia", alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2024.986752 del 12 settembre 2024) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2025.0112428 del 4 febbraio 2025 precisando che, vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate, ritiene necessario sottoporre il progetto a procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna ha provveduto alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella B.2.8 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt";

il progetto prevede la realizzazione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico che sarà costituito da n° 30.368 moduli

fotovoltaici in silicio monocristallino da 720Wp posizionati su strutture ad inseguimento mono-assiale per una potenza installata di 21.864,96 KWp, n°55 inverter di stringa per installazione outdoor e di n° 8 cabine di trasformazione, n° 1 Cabina Utente e n° 5 locali magazzino. L'impianto agrivoltaico sarà collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale (codice pratica di connessione 202301606) in alta tensione a 36 kV in antenna su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132/36 kV da inserire in entra - esce alla linea RTN 380 kV "Ravenna Canala -Porto Tolle" e alle linee RTN 132 kV afferenti alla Cabina Primaria Codigoro ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica. La linea di cavo interrato a 36 kV sarà costituita da terne di cavi disposti a trifoglio direttamente interrati; la potenza in immissione è pari a 17.600kW, per una produzione annua di energia da fonte rinnovabile pari a 37,2 GWh;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. 2024.1012251 del 17 settembre 2024) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. 2024.1091418 del 30 settembre 2024;

con nota di ARPAE Ferrara (acquisita al prot. reg. con PG.2024.1217637 del 29 ottobre 2024), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 4 novembre 2024, al fine della

libera consultazione da parte dei soggetti interessati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (dal 4 novembre 2024 - al 4 dicembre 2024) non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, acquisiti al protocollo di ARPAE con PG/2024/219878 del 04/12/2024 e PG/2024/219889 del 04/12/2024;
2. Comune di Copparo acquisito al protocollo di ARPAE con PG/2024/209878 del 20/11/2024;
3. Comune di Fiscaglia acquisito al protocollo di ARPAE con PG/2024/216596 del 29/11/2024;
4. Unione dei Comuni Terre e Fiumi acquisito al protocollo di ARPAE con PG/2024/210853 del 21/11/2024;
5. Provincia di Ferrara, acquisito agli atti con pg.2024_1324590 del 3/12/2024;
6. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisito al protocollo di arpae con PG/2024/219455 del 04/12/2024;
7. AUSL di Ferrara, acquisito agli atti con pg.2024_1308545 del 27/11/2024;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. pg.2024_1367794 del 16 dicembre 2024, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE

il progetto prevede la costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avanzato, denominato "Copparo" avente potenza installata pari a 21864,96 kWp e potenza in immissione pari a 17600,00 kW;

la soluzione di connessione - codice pratica 202301606 - prevede che l'impianto venga connesso in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132/36 kV da inserire in entra - esce alla linea RTN 380 kV "Ravenna Canala - Porto Tolle" e alle linee RTN 132 kV afferenti alla Cabina Primaria Codigoro ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica;

l'area interessata dall'intervento si trova a Nord-Est del centro abitato di Copparo dal quale dista circa 7000 m dal limite esterno;

dal punto di vista elettrico l'impianto agrivoltaico sarà costituito dalle seguenti sezioni fondamentali:

- il generatore fotovoltaico diviso in due aree distinte l'Area 1 e l'Area 2. L'Area 1 consta di n° 5 sottocampi dove saranno installate n.7 cabine di trasformazione di potenza compresa tra i 2240 kW e i 2560 kW. Tali potenze sono state ottenute mediante la distribuzione di n° 52 inverter di stringa di potenza pari a 320 kW; l'Area 2 costituita da n° 1 sottocampo dove sarà presente una cabina di trasformazione di potenza pari a 960 kW. Tali valori scaturiscono dall'installazione di n° 3 inverter di stringa di potenza pari a 320 kW;
- rete elettrica interrata a 36 kV per il collegamento delle cabine di trasformazione alla cabina utente e di quest'ultima alla stazione Terna di connessione;
- rete dati di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto;
- una cabina utente ubicata in posizione prossima all'area 2 di nuova realizzazione che andrà a raccogliere le linee AT d'interconnessione dell'impianto, consentendo la trasmissione dell'intera potenza al punto di consegna mediante una linea interrata a 36 kV;

partendo dalle caratteristiche generali appena indicate, si sono studiate le caratteristiche dell'impianto elettrico con l'obiettivo di renderlo funzionale e flessibile. Pertanto, la rete AT di raccolta ha schema radiale ed è costituita una linea in cavo interrato collegata in entra-esce grazie alle cabine di trasformazione BT/AT;

la soluzione di connessione - codice pratica 202301606 - prevede che l'impianto venga connesso in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132/36 kV da inserire in entra - esce alla linea RTN 380 kV "Ravenna Canala - Porto Tolle" e alle linee RTN 132 kV afferenti alla

Cabina Primaria Codigoro ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica;

l'elettrodotto di progetto, dello sviluppo lineare di circa 27,8 km sarà del tipo interrato e correrà in parte su strada pubblica ed in parte su particelle private. Per il passaggio sulle particelle private verrà richiesta regolare servitù di elettrodotto secondo le modalità riportate nel Piano particellare di esproprio/servitù;

misure di prevenzione e mitigazione

nella fase di esercizio, al fine di mitigare l'impatto paesaggistico, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di fasce arboree lungo tutto il perimetro delle aree di impianto;

si tratta di una fascia di mitigazione della larghezza complessiva di mt 10 costituita da due essenze, di cui una arborea (Acer) e l'altra arborea/arbustiva (Mirabolano). In particolare, in prossimità della recinzione, a 2 metri dalla stessa sarà piantato "l'Acer" campestre con una distanza di 10 metri sulla fila, a 5 metri dalla prima, quindi a 3 metri dal perimetro esterno della fascia di mitigazione, sarà piantato un filare di "Prunus cerasifera pissardii", mantenendo una distanza di 10 metri sulla fila. Le due file di essenze arboree saranno sfalsate di 5 metri, in modo da ottenere una migliore mitigazione ed ottimizzare al meglio lo spazio a disposizione;

nella fase cantieristica, in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre verrà ridotta la propagazione di polveri mediante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalle aree di cantiere, copertura dei mezzi con teli che trasportano materiale pulverulento. Inoltre, verranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali del cantiere per prevenire l'inquinamento del suolo, la salvaguardia della fauna e fenomeni di scoscendimenti e franamenti;

piano di dismissione

la vita attesa dell'impianto (intesa quale periodo di tempo in cui l'ammontare di energia elettrica prodotta è significativamente superiore ai costi di gestione dell'impianto) è di circa 30 anni. Al termine di detto periodo seguirà una fase di dismissione e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario, ovvero preesistente al progetto, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003 e con le modalità previste dal Testo Unico D.Lgs 152/2006;

per quanto riguarda l'impianto agrivoltaico, si procederà con la rimozione delle opere fuori terra, partendo dallo scollegamento delle connessioni elettriche, proseguendo con lo smontaggio dei moduli fotovoltaici e del sistema di videosorveglianza, con la rimozione dei cavi, delle power stations, della cabina di raccolta, dei locali magazzino, della cabina utente, del cavidotto di connessione con la stazione di Terna, per concludere con lo smontaggio delle strutture metalliche e dei pali di sostegno;

successivamente saranno rimosse le opere interrato (fondazioni edifici, cavi interrati) strade, piazzali e la recinzione perimetrale. Infine, verranno eseguite le operazioni di ripristino delle condizioni iniziali delle aree, ad esclusione della fascia di mitigazione perimetrale, che potrebbe essere mantenuta o destinata a recupero in apposite strutture (vivai);

i lavori agricoli si limiteranno ad un'aratura dei terreni in quanto, avendo coltivato l'area durante la fase di esercizio, si sarà mantenuta la fertilità dei suoli e si saranno evitati fenomeni di desertificazione;

in generale una volta rimosse le strutture, gli edifici, le opere civili ed i cavi interrati e dismesse le strade di accesso ed i piazzali, si procederà con le attività di regolarizzazione dei terreni e ripristino delle condizioni iniziali delle aree;

tutti i lavori di ripristino saranno eseguiti in periodi idonei con attrezzi specifici o con l'impiego di mezzi meccanici al fine di garantire la sistemazione finale dell'area come nella situazione "ante operam";

i materiali derivanti dalle attività di smaltimento saranno gestiti in accordo alle normative vigenti, privilegiando il recupero ed il riutilizzo presso centri di recupero specializzati, allo smaltimento in discarica;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

in fase di costruzione le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente atmosfera sono riconducibili a:

- emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (aumento del traffico veicolare);

- emissione temporanea di polveri dovuta al movimento mezzi durante la realizzazione dell'opera (preparazione dell'area di cantiere, posa della linea elettrica fuori terra etc.);
- lavori di movimentazione di terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM10, PM2.5) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate;

l'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre, le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione;

durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione della componente fotovoltaica e ai veicoli impiegati per la gestione del fondo agricolo. È ragionevole ritenere, pertanto, non significativo l'impatto sulla componente durante l'attività di esercizio in quanto sarà limitato il numero dei mezzi contemporaneamente coinvolti per la manutenzione. Inoltre si sottolinea che i terreni interessati dal progetto sono attualmente coltivati, pertanto per la gestione del fondo non si avrà un aggravio del numero dei mezzi impiegati rispetto alle condizioni ante-operam;

per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi;

potenziali impatti sui lavoratori dovuti alle polveri che si generano durante la movimentazione dei mezzi in fase di cantiere saranno trattati nell'ambito delle procedure e della legislazione che regolamentano la tutela e la salute dei lavoratori esposti;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sulla componente "Atmosfera - aria" risulta trascurabile tenuto conto del carattere temporaneo della fase di costruzione/dismissione e positivo in fase di esercizio, in quanto l'impianto produrrà energia pulita e contribuirà alla riduzione dell'utilizzo di combustibili fossili, il che comporta la riduzione della produzione di CO2 e dei gas climalteranti;

acque superficiali e sotterranee

le opere in progetto interferiscono con i corpi idrici superficiali identificati dal PdG con i codici IT08020000000001_2ER (Canal Bianco - secondo tronco) e IT08040200000001ER (Coll. A. Alte Ferraresi) IT08040000000001ER (Po di Volano). Si tratta di corpi idrici artificiali o fortemente modificati caratterizzati da uno stato chimico "Buono" e uno stato ecologico potenziale "Sufficiente" / "Scarso";

nello specifico, l'interferenza riguarda l'attraversamento di tali corpi idrici con la linea di connessione. La soluzione progettuale prevede la risoluzione di tali interferenze mediante l'utilizzo della TOC. Pertanto, si ritiene che la realizzazione delle opere in progetto non produrrà impatti significativi sulla componente;

le opere in progetto si trovano a più di 20 km dai corpi idrici lacustri e da quelli di transizione e marino-costieri;

relativamente al sito di intervento trattandosi di un impianto agrivoltaico, gli scarichi idrici superficiali avranno caratteristiche di qualità e di quantità tali da non poter costituire pregiudizio ai corpi idrici ricettori o al loro ruolo ecosistemico. L'intervento in progetto non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dai corpi idrici superficiali. Il progetto è stato sviluppato tenendo conto delle fasce di rispetto e inedificabilità imposte dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sulla componente "Acque superficiali" risulta:

- trascurabile tenuto conto dell'assenza di scarichi nelle fasi di costruzione/dismissione;
- trascurabile in fase di esercizio tenuto conto dell'assenza di scarichi anche in questa fase;

il progetto non prevede lo sversamento di sostanze che contribuiscono al mancato raggiungimento dello stato chimico buono, e nello specifico di nitrati, per cui l'intervento sarà compatibile con l'assetto ambientale dei corpi idrici sotterranei;

rispetto alla pianificazione vigente (PTA) l'area di intervento è esterna alle Zone di protezione delle acque sotterranee: Aree di ricarica;

durante la fase di cantiere e di dismissione non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. Tutte le parti interrato presentano profondità che non rappresentano un rischio di interferenza con l'ambiente idrico. Possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di cantiere;

per la fase di esercizio le possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla fase di pulizia dei pannelli che nel caso in oggetto avverrà a secco e/o lo sversamento accidentale di olio minerale eventualmente presente nei trasformatori, che potrebbe disperdersi direttamente nel terreno;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sulla componente "Acque Sotterranee" risulta

trascurabile tenuto conto del carattere temporaneo della fase di costruzione/dismissione e delle misure di mitigazione previste;

trascurabile tenuto conto della durata di influenza e della corona di influenza in fase di esercizio e delle misure di mitigazione previste;

suolo e sottosuolo

si prevede che gli impatti potenziali sulla componente suolo derivanti dalle attività di costruzione e dismissione siano attribuibili alle operazioni discusse di seguito:

- occupazione temporanea di suolo per l'allestimento del cantiere e l'approntamento dell'area e impiego dei mezzi

d'opera (quali gru di cantiere, muletti, furgoni, camion, escavatore, bobcat, asfaltatrice, trattore agricolo, ecc.) - Al termine dei lavori tutte le aree temporaneamente occupate saranno ripristinate nella configurazione originaria;

- produzione di rifiuti connessa con le attività di cantiere - Tali rifiuti saranno generati in quantità ridotte e classificabili come rifiuti non pericolosi, originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, pellicole in plastica, ecc.);
- operazioni di movimentazione terre, che in generale includono:
 - o scotico superficiale dei terreni interessati dalla realizzazione della viabilità di servizio, delle piazzole cabine/gruppi di conversione/edifici ausiliari, dagli interventi di livellamento superficiale, dalla posa dei cavi, ecc.;
 - o scavi per le opere di fondazione, per la posa dei cavi;
 - o rinterri e riporti, riconducibili essenzialmente alle operazioni di rinterro delle trincee di scavo per la posa dei cavidotti, e alla realizzazione di interventi di livellamento dei terreni;
 - o ripristini, mediante completo recupero del materiale vegetale derivante dallo scotico superficiale;
- potenziale contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo in seguito ad incidenti
 - Le quantità di idrocarburi trasportate dai mezzi saranno contenute e, in caso di contaminazione, la parte di terreno potenzialmente incidentata verrà prontamente rimossa ai sensi della legislazione vigente;

al termine dei lavori tutte le aree occupate temporaneamente saranno ripristinate nella configurazione "ante operam", prevedendo il riporto di terreno vegetale. La gestione dei terreni scavati avverrà in conformità con quanto previsto dagli appositi piani preliminari di gestione delle terre e rocce da scavo, predisposti in accordo al DPR 120/2017 e allegati alla documentazione progettuale;

considerando il carattere temporaneo e non continuativo delle attività di cantiere, l'estensione spaziale limitata entro cui si potrebbero generare le perturbazioni sopra esposte,

nonché il numero limitato di elementi afferenti alla categoria suolo e sottosuolo con cui il progetto potrebbe interferire, si ritiene che tale impatto associato alle operazioni delle fasi di costruzione e dismissione sia trascurabile;

l'impatto sulla componente suolo nella fase di esercizio dell'opera è riconducibile, essenzialmente, all'occupazione di suolo delle infrastrutture di progetto, nonché alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso;

l'area d'intervento insiste su una superficie a seminativo. Nelle vicinanze non si hanno aree sulle quali vi è la presenza di vegetazione naturale. L'intervento non andrà a sottrarre habitat naturali;

durante la fase di esercizio gli impatti sono sicuramente di ridotta entità, trattandosi di impianto agrivoltaico che ha mantenuto la continuità dell'attività agricola insistente sull'area. Inoltre, la soluzione progettuale prevede la piantumazione di una fascia perimetrale di mitigazione della larghezza di 10 m costituita da specie arboree/arbustive che ben si adattano alle caratteristiche pedologiche dell'area, con inerbimento del terreno tra gli esemplari;

da ciò è possibile dedurre che, trattandosi di impianto agrivoltaico di tipo avanzato, nella fase di esercizio si potrebbero avere effetti positivi sulla vegetazione, sulla fauna minore e sulla microfauna delle aree inerbite che andrebbero a compensare gli effetti negativi dovuti alla presenza dell'impianto agrivoltaico e delle stradine di servizio;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sulla componente "suolo" risulta trascurabile sia in fase di costruzione/dismissione, tenuto conto del carattere temporaneo, sia in fase di esercizio;

sottosuolo

il modello litologico del sottosuolo è stato ricostruito a partire dalla cartografia geologica al foglio 76 "Ferrara" e dai dati disponibili nel database regionale in particolare dalle indagini CPT reperite. È stato così possibile ricostruire gli assetti litologici, stratigrafici e strutturali dei terreni costituenti il substrato. Le unità

litologico-tecniche sono state caratterizzate per strati con spessore di 0.20m sulla base delle prove statiche;

per maggior dettaglio e per correlazione sono stati consultati anche dati derivanti da ulteriori prove penetrometriche statiche, sondaggi a carotaggio continuo ed indagini geofisiche ai fini della definizione del valore del V_{seq} oltre che per correlazioni stratigrafiche e litotecniche;

in particolare la scheda di dettaglio della prova 02_CPT con punta meccanica_186030C016 riporta la caratterizzazione litotecnica di dettaglio per strato medio fino alla profondità di 10,00 m dal p.c.. Essa è in linea con la sequenza stratigrafica delle ulteriori CPT consultate e dei sondaggi a carotaggio e distruzione limitrofi. Il livello freatico medio è stato rilevato tra -1.60 e -2.05m dal p.c.; tali valori rappresentano i parametri medi degli orizzonti investigati sia per l'area di impianto sia per le opere di connessione e rete previste;

dal punto di vista sismico, per l'area in studio sono state reperite indagini geofisiche sempre dal database regionale ed in particolare si farà riferimento ad una indagine MASW (07_MASW_3186150J002) in correlazione con le prove CPT e sondaggio S in precedenza consultate e reperite caratterizzanti l'area di intervento. L'indagine eseguita ha permesso la determinazione dell'andamento della velocità delle V_s fino a quasi 40 m di profondità. Il valore di V_{seq} risultante dalla lettura dei tempi di arrivo delle onde S dalla prova consultata MASW è di 217 m/s e quindi la Categoria di suolo di fondazione è C;

inoltre, relativamente al potenziale di liquefazione del sito sia di impianto sia delle opere di rete, si hanno valori di magnitudo basso/moderati ed inferiori alla soglia di attivazione di eventuali fenomeni di liquefazione come da normativa;

l'intervento in relazione alla configurazione geomorfologica ed idrogeologica, alle caratteristiche geologico-stratigrafiche, alla ridotta modifica morfologica dei terreni prevista dall'intervento, alla stabilità complessiva della stessa, è compatibile sotto l'aspetto idrogeologico senza generare denudazioni e/o instabilità;

paesaggio

dalla cartografia vettoriale resa disponibile dalla Regione Emilia-Romagna, si evince che l'area di progetto è localizzata all'interno di Zone di interesse storico-testimoniale, nello specifico Terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura (art. 23, lett. c);

da quanto analizzato nel Quadro programmatico, considerando che l'impianto in progetto sarà del tipo agrivoltaico avanzato, che prevederà opportune opere di mitigazione perimetrale e che la linea di connessione sarà realizzata interrata, gli interventi in progetto risultano compatibili con il PPTR vigente del 1993;

l'area di impianto è esterna a tutti i beni perimetrati dalla Regione Emilia-Romagna, le uniche interferenze delle opere di progetto con i suddetti elementi sono rappresentate dagli attraversamenti della linea di connessione interrata dei corsi d'acqua tutelati con la relativa fascia di rispetto di 150 m (Canale Bianco, Canale Collettore acque Alte e Canale Naviglio Volano);

si sottolinea che la linea di connessione sarà realizzata interamente interrata, per cui ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", nello specifico ai sensi dell'art.2, l'opera in questione non è soggetta ad autorizzazione paesaggistica in quanto corrispondente alla definizione del punto A.15 dell'Allegato A al suddetto DPR.

viste le suddette considerazioni, si ritiene che le opere in progetto siano compatibili con la normativa di cui al D.Lgs. 42/2004;

laddove le misure di mitigazione non risultino sufficienti, andranno previste le opere di compensazione ambientale, necessarie nel caso di interventi a grande scala o di grande incidenza tendenti alla riqualificazione all'interno dell'area di intervento, ai suoi margini, ovvero in un'area lontana;

la misura di mitigazione più rappresentativa è la piantumazione di fasce arboree perimetrali, queste infatti fungono da schermi visivi. Le essenze arboree verranno dislocate lungo tutta la recinzione, in modo da mascherare l'inserimento di elementi fortemente artificializzati in contesti in cui la componente paesaggistica agricola/seminaturale è ancora significativa.;

pertanto, per il progetto in esame, in virtù della scelta localizzativa e delle scelte progettuali (ad es. fascia di mitigazione perimetrale), considerando la presenza nell'area vasta di ostacoli vegetali, ostacoli artificiali ai quali si aggiungono l'effetto filtro dell'atmosfera e il limite delle proprietà percettive dell'occhio umano, è ragionevole desumere che la sua realizzazione non avrà significativi impatti sulla componente paesaggio;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sulla componente "Paesaggio" risulta trascurabile tenuto conto del carattere temporaneo della fase di costruzione/ dismissione e basso tenuto conto della durata e dell'entità di influenza;

ecosistemi, flora e fauna

da un'analisi a scala vasta si evince che l'area impianto è completamente esterna alle perimetrazioni della Rete Natura 2000, infatti le aree Natura 2000 più vicine sono:

- ZSC-ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" e SIC IT3270017 "Delta del Po" a circa 2,7 km a N rispetto all'area impianto;
- ZPS IT4060014 "Bacini di Jolanda di Savoia" a circa 8,7 km a S rispetto all'area impianto.

un tratto di connessione interrata di collegamento alla SE attraversa la -ZPS IT4060011 "Aree umide di Jolanda di Savoia" tra Corte Boschi e Corte Elvirina, nelle vicinanze della località Bonifica della Valle Volta;

l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", così come recepito dalla normativa nazionale e regionale, prevede che tutti i piani, programmi, progetti, gli interventi e le attività, comprese le loro varianti, qualora ricadano all'interno del Siti Natura 2000 (SIC/ZSC/ZPS) o che seppure

esterni, possano determinare incidenze negative dirette o indirette nei confronti di specie animali e vegetali e/o degli habitat dei Siti interessati, debbano essere sempre sottoposti alla procedura di Screening di incidenza;

con Determina Dirigenziale n. 14585 del 3 luglio 2023, la Regione Emilia Romagna ha individuato l'Elenco delle tipologie dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) di modesta entità valutati come non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e oggetto di prevalutazione, pertanto esenti dall'essere sottoposti a procedura di Screening di incidenza. Tale valutazione sussiste qualora essi vengano realizzati nel rispetto delle Condizioni d'obbligo indicate nella medesima determina;

la tipologia di interventi in questione rientra tra quelli inclusi nell'ambito "Reti tecnologiche, impianti di trasporto a fune e impianti tecnologici". Per essi la determina individua le seguenti Condizioni d'obbligo generali da rispettare:

- A - I P/P/P/I/A non devono prevedere l'abbattimento di alberi, vivi o morti, autoctoni o alloctoni, con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza) in collina e montagna (oltre 200 m slm) e con diametro maggiore di 25 cm (a 1,30 m di altezza) in pianura (fino a 200 m slm) e non devono interessare specie tutelate dalle norme vigenti;
- B - L'intervento di taglio della vegetazione infestante è da considerarsi prevalutato a condizione che si tratti prevalentemente di rovo (*Rubus* spp.), vitalba (*Clematis vitalba*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*) o di specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale;
- C - Al termine dei lavori o delle attività devono essere rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti, nonché qualsiasi materiale, opera, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione del cantiere;

in particolare, l'intervento di realizzazione di nuove reti o impianti tecnologici è da considerarsi pre-valutato se rispetta le seguenti ulteriori condizioni d'obbligo:

- interessi solo il sedime di un'infrastruttura viaria, di piazzali o di parcheggi esistenti;
- non siano realizzate nuove infrastrutture viarie di accesso di tipo permanente;
- non siano realizzate aree di servizio o di deposito di materiali di tipo permanente in aree naturali o seminaturali;
- si provveda al ripristino dei luoghi in caso di realizzazione di piste o di aree di deposito di tipo temporaneo;
- non siano realizzate aree di cantiere in aree con presenza di habitat di interesse comunitario;
- vengano rimossi i manufatti o le linee esistenti non più in uso;

la posa ex novo di tubi e cavi interrati al di fuori del sedime stradale rientra tra gli interventi da sottoporre a Screening di Incidenza;

con DGR n. 1227 del 24/06/2024, la Giunta Regionale ha approvato le nuove Misure di Conservazione generali e specifiche dei Siti della Rete Natura 2000, suddividendole per tipologia di intervento. La tipologia di intervento che interferisce con la ZPS IT4060011, rientra tra le "attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento di rifiuti", per tale tipologia di intervento, nello specifico, ai sensi dell'Allegato 1, quale misura generale di conservazione, "è vietato realizzare nuovi elettrodotti e linee elettriche aeree di alta e media tensione e la manutenzione straordinaria o la ristrutturazione di quelle esistenti; sono fatti salvi i progetti e gli interventi per i quali si preveda la realizzazione di opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione e di impatto degli uccelli mediante modalità tecniche e accorgimenti idonei come indicato nelle Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna del Ministero dell'Ambiente-ISPRA

del 2008 (es. applicazione di piattaforme di sosta, posa di dispositivi di segnalazione sui cavi o utilizzo di cavi ad alta visibilità, interrimento dei cavi, isolamento dei sostegni e utilizzo di cavi isolati, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi, e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori), previa Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito”;

inoltre, per la ZPS IT4060011, la DGR individua quale unica misura specifica il divieto di utilizzare la trincia forestale per potare alberi e arbusti, mentre sono consentite le barre falcianti;

ciò premesso, si fa presente che il tratto di cavidotto di connessione interrato che interferisce con la ZPS IT4060011 è lungo circa 1,6 km. Buona parte di esso corre su sede stradale già esistente;

un piccolo tratto, circa 60 m, interferisce con il tratto del Fiume Po di Volano, per la cui risoluzione si prevede l'impiego della TOC che si estenderà oltre il limite della vegetazione ripariale presente, al fine di non danneggiarla;

la soluzione progettuale prevede la posa di circa 130 m di cavidotto interrato su una porzione di dosso fluviale che attualmente risulta coltivato a seminativi irrigui, pertanto si può escludere la presenza su quel tratto di vegetazione di interesse conservazionistico. Inoltre, l'attività di cantierizzazione sarà programmata tenendo conto della fenologia della fauna presente nella ZPS prevedendo inoltre il ripristino ante-operam delle aree interessate;

pertanto, alla luce di quanto sopra descritto, è possibile escludere, per la realizzazione dell'opera in progetto, incidenze negative con la ZPS interferita. Ad ogni modo, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 14585 del 3 luglio 2023, poiché la tipologia di intervento non rientra tra quelli pre-valutati, si fa presente che, nell'ambito della procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto in questione, è stata presentata istanza di Screening VInCA;

flora

la presenza potenziale o reale di flora a rischio di estinzione rispetto all'area di progetto, in base alla Carta della Natura, risulta essere molto bassa;

la Carta degli Habitat conferma l'assenza sull'area di intervento di habitat di particolare rilevanza naturalistica, infatti le opere in progetto saranno localizzate su l'habitat 82.1 - Colture intensive;

gli interventi per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico interesseranno superfici dove sono presenti aree agricole fortemente modificate dall'uomo e del tutto prive di aspetti vegetazionali di interesse conservazionistico;

il livello di naturalità di queste superfici appare modesto e non sembrano sussistere le condizioni per inquadrare tali aree nelle tipologie di vegetazione seminaturale;

l'area di impianto non ricade in zone critiche quali aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti, parchi regionali, habitat, boschi;

sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto agrivoltaico in progetto. Tuttavia, durante la fase di cantiere e dismissione, l'impatto sarà rappresentato dalla perdita o il danneggiamento della vegetazione esistente per schiacciamento, dovuto ai mezzi di cantiere oppure dallo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi in seguito ad incidenti. L'entità dell'impatto è comunque trascurabile in quanto non sono presenti elementi di interesse naturalistico - vegetazionale;

in fase di esercizio l'impatto sulla vegetazione circostante l'area in cui sorgerà il parco agrivoltaico, può considerarsi trascurabile. Infatti, il funzionamento dei moduli non comporterà alcuna emissione da cui possa derivare alcun tipo di danneggiamento a questa componente. Inoltre, l'intervento non andrà a sottrarre habitat naturali e manterrà la continuità dell'attività agricola;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sulla componente "Flora e vegetazione" risulta trascurabile sia tenuto conto del carattere temporaneo della fase di costruzione/dismissione, che in fase di esercizio;

ecosistemi e fauna

l'impianto sarà collocato in un contesto con presenza potenziale di vertebrati bassa e presenza di vertebrati a rischio estinzione molto bassa;

l'area di intervento si trova in un contesto con valore ecologico molto basso;

la sensibilità ecologica è valutata in relazione a:

- presenza di aree o habitat di dichiarato interesse conservativo (inclusione nella lista degli habitat prioritari All.I Dir.92/43/CEE);
- elementi di Biodiversità (ricchezza di specie di flora e fauna a rischio);
- elementi di ecologia del paesaggio (isolamento, ampiezza e rarità);
- l'area di intervento si trova in un contesto con sensibilità ecologica molto bassa;

l'area di intervento si trova in un contesto con pressione antropica bassa;

l'area di intervento si trova in un contesto con fragilità ambientale molto bassa;

come stabilito dal RE dell'Unione Terre e Fiumi, la recinzione dell'impianto agrivoltaico, trovandosi questo nel territorio rurale, sarà sollevata dal suolo a circa 20 cm dal pc, in modo tale da formare adeguati corridoi faunistici e realizzata con strutture leggere in rete metallica plastificata di colore verde;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sulla componente "Fauna ed ecosistemi" risulta trascurabile sia in fase di costruzione/demolizione che in fase di esercizio;

per limitare gli impatti sulla fauna, la soluzione progettuale prevede le seguenti misure di mitigazione lungo la recinzione delle aree di impianto è prevista una luce libera tra il piano campagna e la parte inferiore di 20 cm lungo tutto il perimetro dell'impianto a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna. La soluzione progettuale prevede la piantumazione di una fascia arborea perimetrale, larga 10 m, costituita da specie arboree/arbustive che ben si adattano alle condizioni pedoagronomiche dell'area;

rumore

rispetto alla classificazione acustica del territorio comunale interessato dall'impianto, le opere di progetto ricadono in zona di Classe III - "Aree di tipo misto" tra le quali rientrano le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. Considerata la tipologia di attività necessarie per la realizzazione dell'impianto in progetto, si ritiene che esse siano compatibili con la classificazione delle aree interessate;

le attività rumorose associate alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico possono essere ricondotte a:

- cantieri edili ed assimilabili (lavorazioni relative al montaggio ed alla realizzazione della struttura di progetto);
- traffico indotto dal transito dei mezzi pesanti lungo la viabilità di accesso al cantiere;

considerata la classificazione delle aree interessate dal progetto, e visto il carattere temporaneo delle attività di cantiere, è possibile affermare che queste ultime non comporteranno impatti significativi sulla componente rumore; ad ogni modo, in fase esecutiva si potrà ricorrere, se necessario, alla richiesta di autorizzazione in deroga al superamento dei limiti, adottando adeguate misure tecniche e organizzative al fine di limitare le emissioni rumorose e il disturbo durante gli orari di lavoro giornaliero consentiti; considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sulla componente "Rumore e vibrazioni" risulta trascurabile sia in fase di costruzione/dismissione sia in fase di esercizio;

nonostante il progetto non preveda impatti potenzialmente critici sulla componente "rumore", si favoriranno interventi di mitigazione attivi, intervenendo direttamente sulla sorgente al fine di ridurre il più possibile le emissioni da parte delle stesse, agendo cioè sulle loro strutture o sul loro modo di impiego. Le misure di mitigazione previste

invece per ridurre l'impatto acustico (generato in fase di cantiere e di dismissione), sono le seguenti:

- su sorgenti di rumore/macchinari: spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso e dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;
- sull'operatività del cantiere: limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;
- sulla distanza dai ricettori: posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;

l'attività del cantiere sarà esclusivamente diurna e le lavorazioni più rumorose rispetteranno gli orari previsti dalla normativa vigente;

rifiuti

la produzione di rifiuti sarà limitata alla fase di cantiere, i quali saranno costituiti principalmente dagli imballaggi dei materiali quali carta, cartone, legno (pallets) e plastica (cellophane, sacchi...), eventuali pitture e vernici per la mitigazione dei locali tecnici e le terre e rocce da scavo; gli stessi saranno poi separati e riciclati. In fase di dismissione del parco fotovoltaico si provvederà allo smontaggio e all'allontanamento dei cavidotti, delle strutture di sostegno e dei pannelli fotovoltaici. Le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla composizione chimica e in funzione del proprio codice EER in modo da poter conferire a riciclo il maggior quantitativo di materiale, mentre i rifiuti restanti saranno inviati a discarica autorizzata;

la realizzazione dell'impianto agrivoltaico comporta nell'area interessata dalla costruzione dei lavori di scavo e sbancamento e successivo rinterro. Il materiale derivante dagli scavi sarà oggetto di apposita caratterizzazione, al fine del suo reimpiego all'interno delle opere a farsi nel presente progetto (riporti, rinterri, rilevati), ed in alternativa, qualora non conforme per caratteristiche al D.P.R. 120/17, sarà oggetto di conferimento in apposita discarica autorizzata;

in particolare, dal Piano preliminare per la gestione delle terre da scavo presentato, i volumi sono classificati per tipologia come di seguito specificato:

- scavi per fondazioni cabine e locali tecnici;
- scavi per cavidotti interni al campo fotovoltaico;
- scavi per viabilità interna;
- scavi per cavidotto esterno al campo fotovoltaico (impianto d'utente per la connessione).

nell'ottica di riutilizzare quanto più materiale possibile, si prevede un riutilizzo globale del materiale da scavo di 11073,91 mc. Il riutilizzo del materiale all'interno del sito consente una buona riduzione di prodotti destinati a discarica consentendo anche una buona riduzione di trasporti su ruota, lo stesso stimato in una quota pari a circa il 34% del totale;

l'eccedenza rispetto al riutilizzo per reinterri è stimata in 19502,42 mc;

l'eventuale materiale in eccesso e tutti i prodotti da rifiuto saranno conferiti ad apposito impianto in fase di esercizio i rifiuti prodotti potrebbero essere generati dalle eventuali sostituzioni di apparecchiature elettriche, pezzi di metallo e/o cavi fuori uso, e da eventuali pitture e vernici per la mitigazione dei locali tecnici;

impatto elettromagnetico

in accordo al DM del 29/05/2008 è stata effettuata la determinazione delle fasce di rispetto. Da tale valutazione, dettagliatamente riportata nell'elaborato "Relazione preliminare valutazione campi elettromagnetici", si può desumere quanto segue:

- per la valutazione dei campi magnetici ed elettrici all'interno dell'impianto, essendo l'accesso consentito esclusivamente a personale lavoratore autorizzato, non trova applicazione il DPCM 8 luglio 2003. Ai sensi del D.lgs. 81/08 ad una prima valutazione non risultano superati i limiti di azione per l'esposizione dei lavoratori;

- i valori di campo elettrico si possono considerare inferiori ai valori imposti dalla norma (<5.000 V/m) in quanto le aree con valori superiori ricadono all'interno delle recinzioni della sottostazione elettrica e dei locali quadri e subiscono un'attenuazione per effetto della presenza di elementi posti fra la sorgente e il punto irradiato;
- per i cavidotti in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di $\pm 1\text{m}$ rispetto all'asse del cavidotto;
- per la cabina utente è stata considerata in via cautelativa, la D.p.a. relativa alle linee AT entranti/uscenti pari 1m ;

all'interno delle aree menzionate delimitate dalle D.p.a. non risultano recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere;

si può quindi concludere che la realizzazione delle opere elettriche relative alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico denominato "Copparo" sito nel Comune di Copparo (Fe) e con opere di connessione insistenti nel Comune di Copparo (Fe), Jolanda di Savoia (Fe), Codigoro (Fe) e Fiscaglia (Fe), rispetta la normativa vigente;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sul fattore "Campi elettromagnetici" risulta trascurabile sia in fase di costruzione e dismissione che in fase di esercizio;

salute pubblica

nella zona di intervento non sussistono elementi di particolare sensibilità nelle presenze umane (scuole, ospedali, luoghi di cura per anziani, ecc.);

in base alle considerazioni effettuate nei precedenti paragrafi è possibile ritenere che l'impatto sulla salute pubblica relativo alla fase di realizzazione dell'opera sia sostanzialmente trascurabile. Infatti, relativamente all'intervento in oggetto è possibile affermare che, per la fase di cantiere:

- le emissioni di sostanze inquinanti riconducibili ai mezzi di cantiere sono da ritenersi trascurabili;
- le emissioni di sostanze polverose correlate saranno ridotte al minimo, attraverso l'impiego di opportune misure di mitigazione;
- il traffico stradale indotto alle attività di cantiere sarà limitato al periodo diurno, al fine di minimizzare i disturbi alla popolazione;

per quanto concerne la trattazione sulla componente salute pubblica, il rumore e l'emissione di campi elettromagnetici sono le uniche componenti che potenzialmente potrebbero interferire con la salute umana;

la valutazione dell'impatto effettivo del progetto sulla salute umana si basa sul confronto dei risultati delle indagini specialistiche effettuate per valutare la diffusione delle emissioni sopra citate con i limiti individuati dalla normativa;

per quanto concerne l'impatto acustico, come anticipato le nuove installazioni sono caratterizzate da emissioni di entità trascurabile;

per quanto concerne le radiazioni non ionizzanti, come già specificato, nella realizzazione degli interventi in progetto verrà garantito il pieno rispetto dei valori limite applicabili;

per il resto, il progetto in esame non comporta emissioni in atmosfera e comporta solo una limitata produzione di rifiuti nelle fasi di manutenzione, pertanto non va ad alterare in alcun modo lo stato di qualità dell'aria, dell'ambiente idrico e del suolo e sottosuolo;

considerando quanto sopra riportato l'impatto sulla componente "ASSETTO DEMOGRAFICO E IGIENICO SANITARIO" risulta non significativo sia in fase di costruzione e demolizione che in fase di esercizio;

inquinamento luminoso

parte della linea di connessione si trova all'interno della Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso, la cui disciplina è contenuta nella L.R. 19/2003 e nell' art. 30 bis del PTCP;

l'art. 30 bis del PTCP rimanda alla disciplina regionale appena descritta;

la linea di connessione si colloca all'interno della Zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso anche per la presenza dell'Osservatorio delle Vallette nel comune di Ostellato (FE);

l'impianto di illuminazione che sarà realizzato a corredo del presente progetto prevede una configurazione che esclude la dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe. Inoltre, l'impianto di illuminazione previsto è costituito da un sistema totalmente integrato ed automatizzato che si attiva unicamente in caso di intrusione e limitatamente alla zona di rilevamento dell'evento in modo da scoraggiare eventuali intrusi. Quindi, circa il possibile disturbo ambientale notturno dovuto all'illuminazione della centrale fotovoltaica, occorre precisare che non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto. L'impianto sarà realizzato nel rispetto dei requisiti di cui alla n. 19/2003 e le sue direttive tecniche applicative;

si ribadisce che le opere progettuali ricadenti in zona di protezione dall'inquinamento luminoso afferiscono esclusivamente alla linea di connessione interrata che non prevede un impianto di illuminazione;

considerando quanto sopra riportato si può affermare che l'impatto sul fattore "Inquinamento luminoso e ottico" risulta trascurabile sia in fase di costruzione e dismissione che in fase di esercizio;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

pianificazione

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

le aree proposte per la realizzazione dell'impianto non ricadono nelle fasce di tutela del corso d'acqua ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, pertanto non sono soggette a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice dei beni Culturali;

nel raggio di 500 m dall'impianto non sono presenti beni

tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004;

si rileva tuttavia che l'impianto ricade nell'area buffer del sito UNESCO "Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po" e che a sud dell'impianto è presente il Canal Bianco, riconosciuto come core area del sito;

l'area occupata dai pannelli fotovoltaici risulta esterna alle perimetrazioni della Rete Natura 2000, infatti le aree Natura 2000 più vicine sono:

- ZSC-ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" e SIC IT3270017 "Delta del Po" a circa 2,7 km a N rispetto all'area impianto;
- ZPS IT4060014 "Bacini di Jolanda di Savoia" a circa 8,7 km a S rispetto all'area impianto;

rispetto alla Rete Natura 2000, un tratto della linea di connessione interrata di collegamento alla SE, attraversa la ZSC-ZPS "IT4060011 - Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano", per una lunghezza complessiva di circa 1,6 km;

l'impianto ricade in area idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021, art. 20, comma 8, lettera c-quater);

l'area dell'impianto in progetto, quindi, ricade nelle aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici anche ai sensi del punto 2.3 della DAL 125/2023, la quale prevede l'applicazione della DAL 28/2010, Allegato I, lettera B punto 7; che prescrive che la superficie adibita a impianto agrivoltaico non deve essere superiore al 10% delle particelle catastali nelle disponibilità del richiedente. Le aree non occupate dall'impianto dovranno essere contigue allo stesso;

a tal proposito si evidenzia che risultano mancanti circa 24 ha da destinare ad agricoltura affinché il progetto rispetti il requisito B.7 della DAL 28/2010 come modificata dalla DAL 125/2023;

progetto impianto agrivoltaico

la documentazione riporta un livello progettuale sufficientemente approfondito ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VIA;

elettrodotta

la soluzione di connessione - codice pratica 202301606 - prevede che l'impianto venga connesso in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132/36 kV da inserire in entra - esce alla linea RTN 380 kV "Ravenna

Canala - Porto Tolle" e alle linee RTN 132 kV afferenti alla Cabina Primaria Codigoro ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica;

l'elettrodotto di progetto, dello sviluppo lineare di circa 27,8 km sarà del tipo interrato e correrà in parte su strada pubblica ed in parte su particelle private;

vista la lunghezza dell'elettrodotto (27,8 km), si evidenziano criticità in più punti in relazione agli attraversamenti e parallelismi non valutati adeguatamente in questa fase, con particolare riferimento a:

- si rileva che le opere di connessione interessano la fascia di rispetto dei corsi d'acqua vincolati - Po di Volano (art. 142 comma 1 lett. C), D. Lgs. 42/2004) e rientrano nell'allegato A punto A.15 del DPR 31/2017 in quanto è prevista la posa di cavidotto interrato senza opere di soprassuolo;
- relativamente alla stazione elettrica e alle opere di connessione aeree e alla viabilità di accesso si ritiene sia necessario approfondire l'impatto generato dalle linee di attraversamento del Po di Volano;
- sono di prossima realizzazione e/o già autorizzati numerosi impianti fotovoltaici/agrivoltaici le cui opere di connessione spesso percorrono gli stessi tracciati, sia in attraversamento ai corsi d'acqua sia in parallelismo alle Opere Idrauliche di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Idraulica e la Protezione Civile; per motivi di sicurezza idraulica, si ritiene critico e non valutato nel suo complesso l'attraversamento in subalveo dei corsi d'acqua, in particolare lungo lo stesso tratto, così come la collocazione di cavidotti che corrono in prossimità degli argini di difesa;
- un tratto di connessione interrata di collegamento alla SE, attraversa la ZSC-ZPS IT4060011 "Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano" e l'Important Birds Areas - "Aree umide di Jolanda di Savoia"; per gli effetti di cui all'art. 4 comma 1 lett. c), si ritiene che il progetto vada assoggettato a procedura di VIA;
- parte delle opere di connessione interferiscono con un dosso di valore storico-documentale e paesistico visibile sul microrilievo (art. 20, co. 2, lett. a delle NTA del PTCP), interferenze che non sono state compiutamente valutate;

- si rileva che il tracciato dell'elettrodotto di connessione, così come descritto nelle relazioni e rappresentato negli elaborati grafici, interessa alcune strade provinciali e le relative pertinenze; tale linea elettrica non potrà essere realizzata longitudinalmente sotto la sede stradale delle suddette strade provinciali né nelle relative pertinenze (banchine) a causa della scarsa portanza dei sottofondi stradali, di criticità legate al mantenimento della continuità e uniformità del manto stradale e alla non idoneità ad ospitare ulteriori sottoservizi oltre a quelli già esistenti; pertanto, la linea dovrà necessariamente svilupparsi in area privata, mantenendo adeguate distanze dalla carreggiata per non interferire con la posa di segnaletica stradale e barriere di sicurezza;
- le opere di connessione andranno ad interferire con diverse linee idrauliche di competenza del Consorzio di Bonifica, sia in parallelismo sia in attraversamento, così come, potenzialmente, aree demaniali dello Stato; tali interferenze in questa sede non sono state risolte;

per le motivazioni sopra riportate, si ritiene che le opere di connessione vadano riviste e riprogettate in modo da contenere gli impatti sul territorio, con particolare riferimento alle significative interferenze con la rete idraulica, con gli habitat naturali (Rete Natura 2000), con gli elementi paesistici, con la viabilità esistente, così come si evince anche dalla nota della Provincia di Ferrara del 03/12/2024 (prot. 40421);

suolo e terre da scavo

i maggiori impatti sono previsti durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'opera; durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori sottrazioni o impatti sul suolo. A seguito delle opere di dismissione dell'opera, il suolo verrà mantenuto a destinazione agricola;

per la matrice suolo e sottosuolo non si ravvisano condizioni penalizzanti per la realizzazione delle opere;

la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà rispettare quanto previsto all'art. 24 del DPR 120/2017 del 13 giugno 2017:

- gestione delle terre da scavo come sottoprodotti con riutilizzo presso altro sito, per cantieri di piccole o grandi dimensioni non sottoposti a VIA e AIA, mediante il rispetto di quanto previsto all'art.4, art. 20-21 del DPR 120/2017;

- gestione delle terre da scavo come rifiuto mediante il rispetto di quanto previsto nella parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

scarichi

non si menzionano scarichi in pubblica fognatura o locali che necessitino l'allontanamento di acque reflue domestiche. Pertanto, l'impatto derivante si ritiene assente;

rumore

rispetto alla classificazione acustica del territorio comunale interessato dall'impianto, le opere di progetto ricadono in zona di Classe III - "Aree di tipo misto";

gli impatti sulla matrice rumore si ritengono bassi in fase di esercizio e più alti durante la fase di cantiere che tuttavia avrà carattere temporaneo e reversibile;

l'impatto acustico si ritiene compatibile rispetto alla realizzazione e l'esercizio dell'impianto; in merito alla fase di cantiere, in fase autorizzativa si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197/2020, con particolare riferimento alle opere di connessione che ricadono su diversi territori comunali (Copparo, Fiscaglia, Codigoro, Jolanda di Savoia);

opere di mitigazione

l'impianto verrà schermato da verde perimetrale, prediligendo essenze arboree locali. Le stesse saranno mantenute nel corso del tempo per garantire idonea schermatura dell'impianto e aree di riparo per la fauna locale;

in sede di autorizzazione andrà presentato un progetto specifico riguardante le opere di mitigazione, anche supportato da idonea planimetria, riportante le essenze arboree che si intendono utilizzare;

gestione acque meteoriche, polizia idraulica

per ciò che attiene alle concessioni, le opere in attraversamento e parallelismo con la rete dei canali di bonifica è vincolata al rilascio, da parte del Consorzio di Bonifica, di apposito formale atto di concessione così come previsto dal RD 368/1904, e che le aree intestate al Demanio dello Stato per opere di bonifica non risultano di fatto espropriabili e non sono assoggettabili a servitù;

l'impianto non costituisce un'impermeabilizzazione del suolo, né sono previste pavimentazioni. Solo nelle aree preposte a ospitare le cabine elettriche vi sarà un'effettiva

impermeabilizzazione del terreno, pertanto, non vi sarà una reale e consistente sigillazione dello stesso. Tuttavia, si prevedono sensibili modifiche alla velocità di drenaggio delle acque ricadenti sui pannelli fotovoltaici, che andranno gestite e raccolte in appositi sistemi. In fase autorizzativa, quindi, dovranno essere dimensionati i bacini di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in modo adeguato a soddisfare i criteri richiesti dalla Deliberazione Consorziale n°61/2009 per rispettare il principio dell'invarianza idraulica;

il progetto si ritiene compatibile in relazione agli impatti sulle acque meteoriche;

le opere di connessione interferiranno con alcune linee idrauliche demaniali di gestione del sopraccitato Consorzio;

pertanto, sarà necessario valutare il rispetto del Regolamento Consorziale e ottenere le debite concessioni, nel rispetto delle distanze minime indicate dal Regolamento consorziale;

acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

atmosfera

gli impatti sulla matrice aria saranno riconducibili alle sole emissioni causate in fase di cantiere. In fase di esercizio non sono previste né emissioni convogliate né diffuse; Pertanto, si possono escludere impatti significativi, considerato che quanto generato in fase di cantiere avrà una magnitudine trascurabile e reversibile nel tempo. Inoltre, laddove possibile il progetto prevede che verranno messe in atto buone pratiche al fine di contenere le eventuali incidenze;

campi elettromagnetici

il progetto prevede la costruzione, mantenimento ed esercizio di un nuovo impianto per la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del sole abbinata alla produzione agricola;

l'impianto agrivoltaico sarà costituito da n° 30.368 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino da 720 Wp posizionati su strutture ad inseguimento mono-assiale per una potenza installata di 21.864,96 KWp, n°55 inverter di stringa per

installazione outdoor e di n° 8 cabine di trasformazione, n° 1 Cabina Utente e n° 5 locali magazzino. L'impianto fotovoltaico sarà collegato alla Rete di Trasmissione Nazionale (codice pratica di connessione 202301606) in alta tensione a 36 kV in antenna su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132/36 kV da inserire in entra - esce alla linea RTN 380 kV "Ravenna Canala - Porto Tolle" e alle linee RTN 132 kV afferenti alla Cabina Primaria Codigoro ricollegata in doppia antenna alla suddetta Stazione Elettrica. La linea di cavo interrato a 36 kV sarà costituita da terne di cavi disposti a trifoglio direttamente interrati; la potenza in immissione è pari a 17.600 kW, per una produzione annua di energia da fonte rinnovabile pari a 37,2 GWh;

si premette che, in merito alla valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, per le successive fasi autorizzative dell'intervento deve essere prodotta documentazione specifica - comprensiva di relazione e tavole tecniche - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente, coerente in tutte le sue parti, con dati tecnici univoci ed esaustivi e le opere in progetto dovranno garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", in conformità alla Legge 36/2001;

si evidenzia inoltre che non risulta disponibile l'elaborato, riportato nell'elenco documenti, denominato "02 PROGETTO_01 TAVOLE PROGETTO_2.8 PDEG Progetto opere di rete benestariato" ma che sono presenti altri elaborati inerenti le opere di connessione tra cui l'allegato "GRUPPO TERNA.P20240092924-28.08.2024" al quale fanno seguito altri elaborati;

inquinamento luminoso

il campo agrivoltaico sarà dotato di impianto di illuminazione lungo tutto il perimetro e funzionante solo nelle ore notturne in fase di esercizio;

sebbene si possa ritenere compatibile rispetto al potenziale inquinamento luminoso, si propone di condizionare l'accensione dell'impianto di illuminazione solo in caso di necessità e di allarme antifurto anche nelle ore notturne;

paesaggio, ecosistemi e biodiversità

le aree proposte per la realizzazione dell'impianto non ricadono nelle fasce di tutela del corso d'acqua ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, pertanto non sono soggette a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del Codice dei beni Culturali;

nel raggio di 500 m dall'impianto non sono presenti beni tutelati ai sensi della parte II del D. Lgs. 42/2004;

tuttavia, si evidenzia che l'impianto ricade nell'area buffer del sito UNESCO "Ferrara città del Rinascimento e il suo Delta del Po" e che a sud dell'impianto è presente il Canal Bianco, riconosciuto come core area del sito;

con riferimento invece alla stazione elettrica a sud del Po di Volano e alle opere rappresentate negli elaborati grafici, relativamente alla stazione elettrica e alle opere di connessione aerea e alla viabilità di accesso si ritiene sia necessario approfondire l'impatto generato dalle linee di attraversamento aeree del Po di Volano;

rifiuti

i rifiuti saranno prodotti quasi esclusivamente in fase di cantiere e saranno riconducibili agli imballaggi dei materiali e alla lavorazione delle terre che genererà terre e rocce da scavo. Queste, laddove possibile, saranno reimpiegate in loco per i rinterri, al contrario verranno conferite in discarica; allo stesso modo, i rifiuti derivanti dagli imballaggi saranno classificati secondo il proprio codice EER e inviati in discarica laddove non fosse possibile conferirli a riciclo; l'impatto previsto pertanto risulta temporaneo e di lieve entità;

salute pubblica

per ciò che attiene al sistema antropico, si rilevano profili emissivi piuttosto contenuti (inquinamento luminoso, traffico indotto, emissioni elettromagnetiche, produzione di rifiuti);

si prende atto che:

- gli impianti fotovoltaici non sono attività produttive con rilevanti impatti su ambiente e salute (allegato 1 della DGR 193/2014);
- non è prevista la costruzione di fabbricati con permanenza di lavoratori;
- si valuta positivamente la tipologia di impianto proposto che consente di preservare le colture agricole esistenti evitando il consumo di suolo legato agli

impianti fotovoltaici a terra;

si riportano le seguenti osservazioni di tipo igienico sanitario:

- a seguito della messa in esercizio venga garantita un'attenta manutenzione e pulizia di tutto il terreno a verde al fine di evitare la proliferazione di infestanti, la riproduzione di larve d' insetti e parassiti, in particolare della zanzara tigre;
- considerata la durata di esercizio dell'impianto (30 anni), le azioni previste al fine di evitare la proliferazione di insetti vettori di malattie infettive, vanno sempre aggiornate sulla base delle indicazioni annuali sulle Arbovirosi della Regione e del Comune territorialmente competente;

oltre a ciò, si evidenzia che per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

impatti cumulativi

il proponente non ha svolto una valutazione dell'impatto cumulativo dell'impianto con altri impianti analoghi in un contorno significativo;

si riserva in sede di iter autorizzativo di verificare che nella valutazione degli impatti cumulativi siano stati considerati anche gli impianti e opere connesse relativi alle opere realizzate e in fase di realizzazione per avere un quadro aggiornato;

prevenzione incendi

nella documentazione analizzata non sono state evidenziate particolari problematiche di prevenzione incendi, né risulta comunicato l'inserimento di nuove attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco, stante l'assenza di documentazione tecnica inerente alla prevenzione incendi redatta ai sensi del DPR 151/2011 e DM 7/08/2012;

si ritiene opportuno precisare che, ove siano previste nuove attività elencate nell' Allegato I di cui al DPR 151/2011, il titolare ha l'obbligo di ottemperare agli adempimenti dettati dal DPR 151/2011, inoltrando la documentazione redatta in

conformità a quanto disposto dal DM 7.08.2012 (art. 3 "valutazione progetto" e\o art. 4 "richiesta di controllo mediante SCIA");

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2025.0112428 del 4 febbraio 2025, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

si debba pertanto assoggettare, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, il progetto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avanzato denominato Copparo, avente potenza installata pari a 21,86 mwp e potenza in immissione pari a 17,60 mw localizzato nel comune di Copparo (FE) con opere di connessione insistenti nei comuni di Copparo, Jolanda di Savoia, Codigoro e Fiscaglia", alla ulteriore procedura di VIA, in quanto lo stesso ha possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente per quanto espresso nelle valutazioni riportate nei punti precedenti;

si ricorda che in sede di PAUR dovrà essere presentato un piano particellare di esproprio con l'esatta indicazione delle proprietà private che saranno coinvolte dalla posa dei cavidotti;

si fa inoltre presente che visto che l'impianto ricade in area idonea ai sensi del D.Lgs. 199/2021, art. 20, comma 8, lettera c-quater), risultano mancanti circa 24 ha da destinare ad agricoltura affinché il progetto rispetti il requisito B7 della DAL 28/2010, come modificata dalla DAL 125/2023;

qualora il proponente individui un tracciato alternativo dell'elettrodotta con minore impatto sia in termini di lunghezza sia in termini di interferenze, il proponente potrà presentare istanza di nuova verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 29 dicembre 2008 n. 2416 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2023 n. 2317 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1°aprile gennaio 2024";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di assoggettare, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della l.r. 4/2018 il progetto denominato "Costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico avanzato denominato Copparo, avente potenza installata pari a 21,86 mwp e potenza in immissione pari a 17,60 mw localizzato nel comune di Copparo (FE) con opere di connessione insistenti nei comuni di Copparo, Jolanda di Savoia, Codigoro e Fiscaglia", alla ulteriore procedura di VIA, in quanto il progetto ha possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente; in particolare per quanto riguarda l'elettrodotto:
1. un tratto di connessione interrata di collegamento alla stazione elettrica attraversa la ZSC-ZPS IT4060011 "Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano" per circa 1.6 km; al fine di valutare gli impatti su tale sito interferente e anche per gli effetti di cui all'art. 4 comma 1 lett. c) della LR 4/18, si ritiene che il progetto debba essere assoggettato a procedura di VIA;

2. la lunghezza dell'elettrodotto, pari a circa 28 km, appare significativa e per il quale non si possono escludere impatti significativi sui territori interessati;
3. si rileva che le opere di connessione interessano la fascia di rispetto dei corsi d'acqua vincolati - Po di Volano (art. 142 comma 1 lett. C), D. Lgs. 42/2004) e rientrano nell'allegato A punto A.15 del DPR 31/2017 in quanto è prevista la posa di cavidotto interrato senza opere di soprassuolo;
4. sono di prossima realizzazione e/o già autorizzati numerosi impianti fotovoltaici/agrivoltaici le cui opere di connessione spesso percorrono gli stessi tracciati di quello previsto da progetto, sia in attraversamento ai corsi d'acqua (Po di Volano) sia in parallelismo alle opere idrauliche di competenza dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Idraulica e la Protezione Civile; al fine di valutarne l'impatto sia per l'attraversamento sia per l'interessamento degli argini di difesa spondale è necessaria la redazione di una progettazione definitiva e l'espressione del nulla osta idraulico da parte dell'Agenzia, che può essere utilmente effettuata in sede di PAUR;
5. parte delle opere di connessione interferiscono con un dosso di valore storico-documentale e paesistico visibile sul microrilievo (art. 20, co. 2, lett. a delle NTA del PTCP), interferenze che non sono state compiutamente valutate;
6. il tracciato dell'elettrodotto di connessione, così come descritto nelle relazioni e rappresentato negli elaborati grafici, interessa alcune strade provinciali e le relative pertinenze; tale linea elettrica non potrà essere realizzata longitudinalmente sotto la sede stradale delle suddette strade provinciali né nelle relative pertinenze (banchine) a causa della scarsa portanza dei sottofondi stradali, di criticità legate al mantenimento della continuità e uniformità del manto stradale e alla non idoneità ad ospitare ulteriori sottoservizi oltre a quelli già esistenti; pertanto, la linea dovrà essere opportunamente modificata e necessariamente svilupparsi in area privata, mantenendo adeguate distanze dalla carreggiata per non interferire con la posa di segnaletica stradale e barriere di sicurezza;
7. le opere di connessione andranno ad interferire con

diverse linee idrauliche di competenza del Consorzio di Bonifica, sia in parallelismo sia in attraversamento, così come, potenzialmente, aree demaniali dello Stato; a tal fine è necessaria la redazione di una progettazione definitiva e l'espressione del nulla osta idraulico da parte del Consorzio di Bonifica, che può essere utilmente effettuata in sede di PAUR;

8. non è stata data risposta rispetto alla valutazione dell'impatto cumulativo con altri impianti analoghi in un intorno significativo;
- b) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Vespera Development 05 S.r.l., alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, alla Provincia di Ferrara, all'Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Comune di Copparo, Comune di Fiscaglia, Comune di Codigoro, Comune di Jolanda di Savoia, AUSL - Igiene Pubblica Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e ARPAE Ferrara;
- c) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- d) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- e) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI